

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (XIII Camera e 9 ^a Senato)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	12
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	13
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	29
DIFESA (IV)	»	32
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	33
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	34
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	38
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	39
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	45

PAGINA BIANCA

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	3
<i>ALLEGATO</i> : Elenco dei relatori circoscrizionali Giunta delle elezioni (<i>Art. 10 Regolamento Giunta delle elezioni</i>)	9
COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	8

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 29 novembre 2022.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 11 alle 11.30.

GIUNTA PLENARIA

Martedì 29 novembre 2022. — Presidenza del presidente Federico FORNARO.

La seduta comincia alle 11.30.

Comunicazioni del Presidente.

Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze.

Federico FORNARO, *presidente*, ricorda che tra i primi adempimenti della Giunta figura l'istituzione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del Regolamento della Giunta delle elezioni, di un Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze. I componenti del Comitato sono nominati dal Presidente della Giunta in

proporzione alla consistenza dei gruppi. Il Comitato è presieduto da due coordinatori nominati dal Presidente.

Secondo quanto convenuto nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il Comitato sarà composto da 14 deputati di cui 8 in rappresentanza dei gruppi di maggioranza e 6 dei gruppi di opposizione, secondo le seguenti proporzioni: 4 componenti per il gruppo Fratelli di Italia, 2 componenti per il gruppo Lega, 1 componente per il gruppo Forza Italia, 1 componente per il gruppo Noi Moderati e 2 componenti per il gruppo PD, 1 componente per il gruppo M5S, 1 componente per il gruppo Azione-IV-RE, 1 componente per il gruppo AVS, 1 componente per il gruppo Misto, cui si aggiungono i 2 Coordinatori del Comitato Vice Presidenti della Giunta, assicurando in tal modo la partecipazione di tutti i gruppi e la proporzionalità degli stessi.

Sulla base di tale ripartizione e delle designazioni pervenute dai gruppi, il Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze sarà pertanto composto dai seguenti deputati: Luca Sbardella Francesco Michelotti, Giandonato La Salandra, Alice Buonguerrieri, Alessandro Sorte, Giulio Cesare Sottanelli, Francesco

Emilio Borrelli, Dimitri Coin, Alessandro Giglio Vigna, Pino Bicchielli, Benedetto Della Vedova, Maria Stefania Marino, Nicola Stumpo, Anna Laura Orrico. I deputati Carmela Auriemma e Giandiego Gatta, Vicepresidenti della Giunta, assumono l'incarico di coordinatori del Comitato, rispettivamente, per i profili attinenti alle ineleggibilità e decadenze, la prima, e per i profili attinenti alle incompatibilità, il secondo.

Precisa inoltre che il Comitato costituisce una mera sede istruttoria nella quale, per prassi, non si procede a votazioni o, se vi si procede, si evitano per consuetudine votazioni contrastate ovvero si adotta una modalità di voto ponderato: ogni deliberazione è, infatti, riservata alla Giunta plenaria, che può sempre assumere deliberazioni contrarie rispetto alle proposte del Comitato medesimo.

A seguito della costituzione del Comitato, invita il Coordinatore per la parte relativa alle incompatibilità – come convenuto anche nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – a svolgere quanto prima l'istruttoria in merito alla posizione dei deputati che ricoprono la carica di consiglieri o assessori regionali, considerata l'incompatibilità di tali cariche con quella di membro del Parlamento ai sensi dell'articolo 122 della Costituzione.

Nomina dei relatori per la verifica dei poteri.

Federico FORNARO, *presidente*, ricorda che, ai fini dello svolgimento del procedimento per la verifica dei risultati elettorali, occorre procedere alla nomina dei relatori ai sensi dell'articolo 10 del regolamento della Giunta delle elezioni.

Pertanto, alla luce delle previsioni regolamentari e del vigente sistema elettorale, tenuto conto di quanto convenuto nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, vi è la necessità di procedere alla nomina dei seguenti relatori:

27 relatori circoscrizionali, nominati in applicazione di un meccanismo automa-

tico in base al quale ciascun relatore circoscrizionale è individuato a turno in ragione di età – per prassi a partire dal più anziano – e seguendo l'ordine numerico delle circoscrizioni nazionali, in modo che nessun componente possa essere relatore per la circoscrizione nella quale è stato eletto, secondo quanto disposto dall'articolo 10, comma 1, del regolamento della Giunta;

un relatore incaricato di riferire sui calcoli o assegnazioni effettuati su base nazionale, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del regolamento della Giunta; al riguardo, osserva che nelle ultime legislature si è posta la questione relativa alla nomina del relatore nazionale: l'articolo 10, comma 2, del regolamento della Giunta prevede che – analogamente a quanto previsto al comma 1 dello stesso articolo 10 per i relatori circoscrizionali – l'incarico di relatore sui calcoli o le assegnazioni effettuati su base nazionale non possa essere affidato ad un deputato proclamato in conseguenza di tali operazioni. A tale riguardo già a partire dalla XV legislatura, su conforme parere della Giunta per il regolamento – cui la questione era stata deferita dal Presidente della Camera – il Presidente della Giunta delle elezioni (sedute del 14 giugno 2006, del 5 giugno 2008, del 21 maggio 2013 e del 25 luglio 2018) ha riservato per sé medesimo l'incarico di relatore su base nazionale. Pertanto, in conformità ai precedenti della XV, XVI, XVII e XVIII legislatura, secondo quanto prospettato nell'ambito dell'ufficio di presidenza, anche nell'attuale legislatura il Presidente della Giunta ricoprirebbe l'incarico di relatore su base nazionale;

uno o più relatori per la circoscrizione Estero; preannuncia che, in assenza di una espressa disciplina regolamentare al riguardo, in conformità ai precedenti della XV, XVI, XVII e XVIII legislatura e tenuto conto di quanto convenuto nell'ambito dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, saranno nominati due correlatori, uno appartenente ai gruppi di maggioranza, l'altro ai gruppi di opposizione, per l'intera circoscrizione Estero.

Quanto all'individuazione dei suddetti relatori, sempre in conformità ai precedenti delle ultime legislature, fa presente che gli incarichi di correlatori per la circoscrizione Estero saranno affidati ai due componenti della Giunta che, in rappresentanza, rispettivamente, dei gruppi di maggioranza e di opposizione, risultino più anziani per età.

In merito all'individuazione dei relatori per le circoscrizioni territoriali, osserva che tale ruolo è incompatibile con quello di relatore per le operazioni effettuate su base nazionale per un espresso divieto stabilito dall'articolo 10, comma 2, del regolamento della Giunta.

Nominati il relatore incaricato di riferire sui calcoli o assegnazioni effettuati su base nazionale e i due correlatori per la circoscrizione Estero, si può pertanto procedere a designare, tra i restanti componenti della Giunta, i 27 relatori per le circoscrizioni nazionali, secondo il sopra ricordato meccanismo automatico, avvertendo che per la XXVII Circoscrizione – Valle d'Aosta e per la XXVIII Circoscrizione – Trentino Alto Adige l'incarico di relatore sarà affidato per entrambe al deputato più giovane per età.

Comunica quindi l'elenco dei relatori per la verifica dei poteri nelle singole circoscrizioni, formato secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del regolamento della Giunta delle elezioni (*vedi allegato*).

Riserva quindi a se stesso, come detto, in qualità di presidente della Giunta, l'incarico di relatore per le operazioni effettuate su base nazionale, previsto dall'articolo 10, comma 2, del regolamento della Giunta.

Programmazione dei lavori della Giunta in ordine al procedimento per la verifica dei risultati elettorali

Federico FORNARO, *presidente*, ricorda preliminarmente che, dopo le elezioni del 25 settembre 2022 e le proclamazioni dei 400 deputati da parte degli Uffici centrali circoscrizionali e dell'Ufficio Centrale per la Circoscrizione Estero, è stata avviata

l'attività di verifica dei risultati e di convalida degli eletti.

L'insieme delle attività dirette al giudizio di convalida è istruito dalla Giunta delle elezioni secondo le previsioni del Regolamento generale della Camera e del Regolamento interno della Giunta medesima.

La Giunta è tenuta a riferire all'Assemblea, non oltre diciotto mesi dalle elezioni, sulla regolarità delle operazioni elettorali, sui titoli di ammissione dei deputati, sulle cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza previste dalla legge.

Fa presente che spetta alla Giunta formulare le relative proposte di convalida, annullamento o decadenza, secondo quanto disposto dall'articolo 17, comma 1, del Regolamento della Camera.

In altri termini, l'attività della Giunta in tema di verifica dei poteri presenta tre passaggi fondamentali: la verifica dei dati elettorali risultanti dalle votazioni, la traduzione dei voti in seggi in base al meccanismo della legge elettorale, l'individuazione dei candidati da eleggere.

Con riferimento alla verifica dei dati elettorali in sostanza la Giunta è chiamata a ripercorrere e verificare i vari passaggi logico-formali che hanno condotto all'elezione di ciascun deputato.

Relativamente alla presente legislatura, la verifica dei poteri tiene conto dei meccanismi che regolano le elezioni dei deputati previsti dalla legge 3 novembre 2017, n. 165, come modificata dalla legge n. 51 del 2019, che delinea un sistema elettorale misto, in cui i seggi sono attribuiti in parte in collegi uninominali maggioritari, in parte con metodo proporzionale.

La legge elettorale ha ripartito il territorio nazionale in circoscrizioni, collegi plurinominali e collegi uninominali. Con riferimento all'elezione della Camera, il territorio è articolato in 28 circoscrizioni nazionali, sono definiti 147 collegi uninominali, compresa la Valle d'Aosta, costituita in un unico collegio uninominale, e 49 collegi plurinominali in cui sono attribuiti 245 seggi. Alle circoscrizioni nazionali si aggiungono quattro ripartizioni della circoscrizione Estero, cui sono attribuiti 8 seggi.

Al riguardo, fa presente che la Giunta procederà nei prossimi mesi, analogamente a quanto avvenuto nella XV, XVI, XVII e XVIII legislatura, alla preventiva definizione dei criteri per la valutazione della validità o nullità dei voti espressi, con riferimento sia alle elezioni nelle circoscrizioni nazionali sia alle elezioni nella circoscrizione Estero (per la quale, a differenza delle circoscrizioni nazionali, è prevista la possibilità di esprimere preferenze).

Procedure.

Federico FORNARO, *presidente*, osserva che l'attività della Giunta è preceduta da una preliminare verifica dei documenti elettorali.

L'attività preliminare è curata, in base all'articolo 8 del Regolamento della Giunta, dal Segretario generale della Camera dei deputati che, tramite gli Uffici competenti provvede alla raccolta dei documenti relativi alle elezioni pervenuti alla Camera, effettua un controllo preliminare dei documenti elettorali, rappresentando i risultati al relatore competente per circoscrizione, cura la predisposizione di un prospetto per i membri della Giunta.

Nel prospetto, per ciascuna circoscrizione elettorale e per ciascun collegio, in base all'articolo 8 del regolamento della Giunta delle elezioni devono essere indicati: il numero degli iscritti nelle liste elettorali e dei votanti, dei voti validi e nulli e delle schede nulle, bianche e contestate, nonché gli altri dati elettorali rilevanti ai fini della verifica dei poteri secondo quanto risulta dai verbali degli Uffici centrali circoscrizionali; l'indicazione riassuntiva dei reclami, delle proteste e dei ricorsi presentati; eventuali osservazioni conseguenti al riscontro effettuato in sede di verifica preliminare dei documenti elettorali.

Ai relatori, nominati in data odierna, spetta la predisposizione delle relazioni circoscrizionali.

In particolare, il relatore per la circoscrizione territoriale, ove esistano agli atti ricorsi tempestivamente presentati, ha il compito di procedere alla verifica della loro ammissibilità o procedibilità e degli

elementi manifesti in positivo o in negativo, di fondatezza e rilevanza, proponendo alla Giunta l'archiviazione dei medesimi, con convalida dell'elezione o con apertura dell'istruttoria per elementi diversi da quelli oggetto di ricorso, ovvero l'apertura dell'istruttoria.

Ove non esistano agli atti ricorsi tempestivamente presentati, il relatore procede a un esame preliminare della documentazione elettorale e quindi alla proposta di convalida o di apertura dell'istruttoria.

Nel caso la Giunta deliberi l'apertura dell'istruttoria si procede ai sensi degli articoli 11 e 12 del regolamento della Giunta che disciplinano la costituzione del Comitato di verifica e l'individuazione dei soggetti interessati ai fini del contraddittorio.

Il Comitato di verifica è designato dal Presidente della Giunta ed è composto dal relatore e da un rappresentante per ciascun Gruppo.

Al termine dell'attività istruttoria il relatore propone alla Giunta la convalida o la contestazione dell'elezione. L'accoglimento, da parte della Giunta, delle proposte di convalida formulate dai relatori è comunicato al Presidente della Camera, ai fini della proposta per l'Assemblea. Qualora la Giunta deliberi la contestazione di una elezione, si procede con le modalità previste dall'articolo 13 del regolamento della Giunta, che contempla la discussione in seduta pubblica, la camera di consiglio, e la proposta di annullamento, decadenza o convalida dell'elezione contestata all'Assemblea, alla quale spetta la decisione definitiva.

Attività di verifica preliminare dei documenti elettorali.

Federico FORNARO, *presidente*, con riferimento alla XIX legislatura, ai fini della verifica dei poteri, comunica che è in corso di svolgimento presso il centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto l'attività di esame preliminare dei documenti elettorali, effettuata a cura degli uffici della Camera a norma dell'articolo 8 del regolamento della Giunta.

L'attività preliminare, che si avvale del supporto di un apposito sistema informatizzato, consiste nelle seguenti fasi: immissione dei dati elettorali circoscrizionali, elaborati dagli Uffici elettorali circoscrizionali; immissione, per ogni circoscrizione, dei dati elettorali risultanti dai verbali e dai prospetti sezionali; verifica della corrispondenza e coerenza tra l'insieme dei dati sezionali inseriti e dei riepiloghi circoscrizionali.

Infine, in tema di ricorsi, presentati ai sensi degli articoli 9 e seguenti del Regolamento della Giunta delle elezioni, ricorda che essi saranno esaminati in sede di verifica dei poteri in occasione dell'esame delle relazioni circoscrizionali cui i ricorsi sono riferibili, mentre quelli che investono più circoscrizioni saranno esaminati in occasione della relazione su base nazionale, nella quale si darà comunque conto di tutti i ricorsi pervenuti. Alcuni ricorsi infatti, seppure immediatamente riferibili ad una singola circoscrizione, stante il meccanismo previsto dalla legge elettorale vigente, comportano conseguenze che si ripercuotono anche sugli eletti in altre circoscrizioni.

In ogni caso, quando – nei prossimi mesi – sarà definito per ogni circoscrizione un prospetto riassuntivo *ex* articolo 8 del regolamento della Giunta delle elezioni, che recherà gli elementi riguardanti i dati elettorali risultanti dai verbali sezionali e dai verbali degli UCC, potranno essere puntualmente illustrati dal relatore i ricorsi presentati rispetto alla circoscrizione di riferimento.

Ricorda infine che, come convenuto nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il sopralluogo presso il Centro polifunzionale di Castelnuovo di porto da parte di una delegazione della Giunta delle elezioni avrà luogo nella mattina di giovedì 1 dicembre prossimo.

Anna Laura ORRICO (M5S) chiede chiarimenti riguardo ai tempi e alle modalità con cui il controinteressato riceve notifica del ricorso elettorale.

Federico FORNARO, *presidente*, ricorda che i tempi e le modalità in questione sono

definiti dal regolamento della Giunta delle elezioni e, in particolare, dagli articoli 11 (verifica ordinaria) e 12 (parti e soggetti interessati ai fini del contraddittorio) del medesimo.

Fabio PORTA (PD-IDP), chiede informazioni riguardo ai ricorsi presentati e alle modalità di consultazione.

Federico FORNARO, *presidente*, fa presente che è in corso di predisposizione un elenco dei ricorsi presentati, in ordine di presentazione e di materia, che sarà disponibile per la consultazione ai componenti della Giunta.

Si sofferma quindi su alcune questioni comuni poste da diversi ricorsi sulle quali, come preannunciato nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si potrà valutare nel prosieguo se avviare una preliminare istruttoria rispetto all'esame dei singoli ricorsi. Tra queste ricorda, in particolare, il tema della corrispondenza rispetto al numero di seggi definiti dal decreto del Presidente della Repubblica di attribuzione degli stessi e il tema dei dati pubblicati nei giorni seguenti alle elezioni sul sito Eligendo sulla base di prime notizie a disposizione del Ministero dell'interno.

Quanto al primo tema, nel riservarsi di affrontare più puntualmente la questione nel corso delle prossime riunioni dell'ufficio di presidenza, ricorda che la questione è stata affrontata la scorsa legislatura dalla Giunta delle elezioni nell'ambito della Relazione finale sulla verifica dei poteri approvata nel mese di luglio 2020. In tale sede è stato evidenziato come mentre l'articolo 56 della Costituzione concerne il numero di seggi attribuiti ad ogni circoscrizione sulla base della popolazione, che rimane dunque fisso salvo le ipotesi di incapienza delle liste che hanno portato alla proclamazione in ambiti territoriali differenti, « è possibile prevedere che il numero dei seggi assegnati ai collegi plurinomiali non corrisponda in pieno a quello previsto nel decreto del Presidente della Repubblica, non essendovi in tal caso alcuna considerazione di ordine costituzionale ». La Giunta ha quindi rilevato come sia « possibile che, come conseguenza del dettato della

legge, che gli Uffici centrali circoscrizionali hanno applicato, si verifichi la mancata corrispondenza tra i seggi assegnati a ciascun collegio plurinominali in base alla sua popolazione dal decreto del Presidente della Repubblica attuativo e l'effettiva attribuzione finale dei seggi, che deve essere effettuata nei collegi plurinominali in ragione del numero dei voti espressi per ciascuna lista e delle conseguenti parti decimali dei quozienti elettorali ».

Relativamente al secondo tema, concernente i dati pubblicati sul sito Eligendo a cura del Ministero dell'interno – in via preliminare e non ufficiale rispetto ai dati degli UCC che sono alla base delle proclamazioni – ricorda che in questa occasione si è posto il tema dell'applicazione della previsione normativa relativa al computo dei voti delle liste in coalizione che hanno superato la soglia dell'1 per cento dei voti senza raggiungere la soglia di sbarramento del 3 per cento per l'attribuzione dei seggi. A seguito di diverse segnalazioni inviate al Ministero dell'interno nei giorni immediatamente successivi al 25 settembre scorso l'impostazione seguita per il calcolo della cifra elettorale di coalizione è stata quindi corretta – in conformità con la legge – sul sito del Ministero, che ha di conseguenza adeguato i risultati pubblicati sulla relativa piattaforma. Tali modificazioni hanno portato alla presentazione di diversi ricorsi, soprattutto presso gli Uffici elettorali, che hanno successivamente provveduto alla relativa trasmissione alla Giunta delle elezioni ai sensi dell'articolo 87 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957; si tratta dunque di un tema che potrebbe essere oggetto di un primo esame da parte della Giunta essendosi nel frattempo chiarita la questione.

Fa presente inoltre che un ulteriore elemento di valutazione, di cui i relatori potrebbero tenere conto, potrebbe riguardare eventuali manifeste differenze tra i dati della Camera e del Senato considerato che in questa occasione l'elettorato attivo è il medesimo tra i due rami del Parlamento.

Giulio Cesare SOTTANELLI (A-IV-RE) relativamente al tema posto dal Presidente

riguardo alla pubblicazione dei risultati elettorali sul sito Eligendo i giorni successivi alle elezioni, ricorda di aver segnalato al Ministero poco dopo la prima pubblicazione dei primi dati le differenze riscontrate, anche alla luce della diversa procedura seguita per il Senato e di quanto rilevato dal verbale dell'Ufficio centrale elettorale pubblicato dopo le elezioni del 4 marzo 2018. Successivamente tali dati sono stati adeguati e corretti su tale piattaforma da parte del Ministero dell'interno.

Federico FORNARO, *presidente*, evidenzia come il Ministero dell'interno abbia modificato poco dopo la procedura seguita, adeguando di conseguenza i risultati pubblicati e rispettando così la procedura definita dalla legge.

Quanto alla programmazione dei lavori, ricorda che nel mese di dicembre è previsto lo svolgimento, come nelle precedenti occasioni, delle audizioni del Presidente dell'Ufficio elettorale centrale nazionale e del Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero. Ricorda, con riferimento a tali audizioni, che la Giunta è chiamata ad attenersi ai criteri enunciati dal Presidente della Camera sin dalla XV legislatura e ribaditi nella seduta della Giunta delle elezioni del 4 ottobre 2018. Ricorda infine che, con riferimento alla disciplina elettorale riguardante la circoscrizione Estero, nella scorsa legislatura la Giunta ha svolto un'indagine conoscitiva per esaminare le problematiche connesse all'elezione degli italiani all'estero, approvando un documento finale che è a disposizione dei colleghi.

La seduta termina alle 12.20.

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Il Comitato, che si è riunito dalle 12.20 alle 12.30, ha iniziato l'esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

ALLEGATO

ELENCO DEI RELATORI CIRCOSCRIZIONALI
GIUNTA DELLE ELEZIONI*(Art. 10 Regolamento Giunta delle elezioni)*

<i>COMPONENTI DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI</i>		<i>CIRCOSCRIZIONE</i>
FORNARO FEDERICO		RELATORE SU BASE NAZIONALE
PITTALIS PIETRO		CIRCOSCRIZIONE ESTERO
DELLA VEDOVA BENEDETTO		CIRCOSCRIZIONE ESTERO
ROTONDI GIANFRANCO		I PIEMONTE 1
PORTA FABIO		II PIEMONTE 2
GATTA GIANDIEGO		III LOMBARDIA 1
BICCHIELLI PINO		IV LOMBARDIA 2
PANIZZUT MASSIMILIANO		V LOMBARDIA 3
MARINO MARIA STEFANIA		VI LOMBARDIA 4
STUMPO NICOLA		VII VENETO 1
PELLICINI ANDREA		VIII VENETO 2
SOTTANELLI GIULIO CESARE		IX FRIULI-VENEZIA GIULIA
COIN DIMITRI		X LIGURIA
MALAVASI ILENIA		XII TOSCANA
CANDIANI STEFANO		XI EMILIA ROMAGNA
BORRELLI FRANCESCO EMILIO		XIII UMBRIA
SBARDELLA LUCA		XIV MARCHE
BUONGUERRIERI ALICE		XV LAZIO 1
LA SALANDRA GIANDONATO		XVI LAZIO 2
COPPO MARCELLO		XVII ABRUZZO
ZOFFILI EUGENIO		XVIII MOLISE
ASCARI STEFANIA		XIX CAMPANIA 1
VINCI GIANLUCA		XX CAMPANIA 2
GIGLIO VIGNA ALESSANDRO		XXI PUGLIA
ORRICO ANNA LAURA		XXII BASILICATA
MORGANTE MADDALENA		XXIII CALABRIA
AURIEMMA CARMELA		XXIV SICILIA 1
MICHELOTTI FRANCESCO		XXV SICILIA 2
SORTE ALESSANDRO		XXVI SARDEGNA
AIELLO DAVIDE		XXVII VALLE D'AOSTA XXVIII TRENINO-ALTO ADIGE

COMMISSIONI RIUNITE

XIII (Agricoltura) della Camera dei deputati e 9^a (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, on. Francesco Lollobrigida, sulle linee programmatiche del suo Dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	10
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI

Martedì 29 novembre 2022. — Presidenza del presidente della 9^a Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, del Senato della Repubblica, Luca DE CARLO. — Interviene il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida.

La seduta comincia alle 14.

Audizione del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, on. Francesco Lollobrigida, sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Luca DE CARLO, presidente della 9^a Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare del Senato della Repubblica, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* di entrambi i rami del Parlamento.

Introduce quindi l'audizione e fornisce indicazioni sull'organizzazione dei lavori, già comunicate ai Gruppi.

Mirco CARLONI, presidente della XIII Commissione della Camera dei deputati, svolge un breve indirizzo di saluto.

Il Ministro Francesco LOLLOBRIGIDA interviene sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Stefano VACCARI (PD-IDP), Marco CERRETO (FDI) e Giuseppe CASTIGLIONE (A-IV-RE), la senatrice Sabrina LICHERI (MoVimento 5 Stelle), il deputato Raffaele NEVI (FI-PPE), la senatrice Michaela BIANCOFIORE (Cd'I-NM UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE), la deputata Antonella FORATTINI (PD-IDP), il senatore Giorgio Maria BERGESIO (Lega Salvini Premier), la deputata Maria Chiara GADDA (A-IV-RE), il senatore Salvo POGGIESE (Fratelli d'Italia), i deputati Davide BERGAMINI (LEGA) e Giandiego GATTA (FI-PPE), i senatori Silvio FRANCESCHELLI (PD-IDP), Gisella NATURALE (MoVimento 5 Stelle) e la deputata Monica CIABURRO (FDI).

Luca DE CARLO, *presidente della 9^a Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare del Senato della Repubblica*, avverte che la replica del Ministro verrà riprogrammata in una successiva seduta, presumibilmente a partire dal 12 dicembre, compatibilmente con i lavori delle rispettive Assemblee e con gli impegni del Ministro.

Il Ministro Francesco LOLLOBRIGIDA prende brevemente la parola, ringraziando tutti coloro che sono intervenuti nel corso del dibattito.

Luca DE CARLO, *presidente della 9^a Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare del Senato della Repubblica*, rinvia quindi il seguito dell'audizione ad altra seduta, nella quale avrà luogo la replica del Ministro.

La seduta termina alle 16.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	12
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI

Martedì 29 novembre 2022. — Presidenza del presidente della X Commissione Alberto Luigi GUSMEROLI, indi del presidente della VIII Commissione, Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 16.40.

Audizione del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il Ministro Gilberto PICHETTO FRATIN svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Gianni LAMPIS (FDI), Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), Gianpiero ZINZI (LEGA), Emma PAVANELLI (M5S), Luca SQUERI (FI-PPE), Daniela RUFFINO (A-IV-RE), Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M), Eleonora EVI (AVS), Franco MANES (MISTO-MIN.LING.), Fabio PIETRELLA (FDI), Marco SIMIANI (PD-IDP), Erica MAZZETTI (FI-PPE), Ilaria FONTANA (M5S), Martina SEMENZATO (NM(N-C-U-I)-M), Maurizio CASASCO (FI-PPE) e Michele SCHIANO DI VISCONTI (FDI).

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che, secondo gli accordi intercorsi con il Ministro, l'intervento in replica di quest'ultimo si svolgerà in un'altra seduta. Ringrazia quindi il Ministro per la relazione svolta e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 19.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 3)	13
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Agenzia Confederale dei Trasporti e Servizi (AGENS), dell'Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori (ANAV) e dell'Associazione Trasporti (ASSTRA), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 3)	13
Audizione, in videoconferenza, dell'avvocato Ugo De Luca, rappresentante della Camera degli avvocati amministrativisti di Roma, e dell'avvocato Francesco Cardarelli, professore di Istituzioni di Diritto Pubblico presso l'Università degli Studi di Roma « Foro Italico », nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 3)	13
Audizione di rappresentanti di Assarmoratori, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 3)	14
SEDE REFERENTE:	
DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	14
<i>ALLEGATO (Proposte emendative presentate)</i>	16

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 29 novembre 2022.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 3).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.35.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Agenzia Confederale dei Trasporti e Servizi (AGENS),

dell'Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori (ANAV) e dell'Associazione Trasporti (ASSTRA), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 3).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 14.55.

Audizione, in videoconferenza, dell'avvocato Ugo De Luca, rappresentante della Camera degli avvocati amministrativisti di Roma, e dell'avvocato Francesco Cardarelli, professore di Istituzioni di Diritto Pubblico presso l'Università degli Studi di Roma « Foro Italico », nell'ambito dell'esame dello schema

di decreto legislativo recante riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 3).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.20.

Audizione di rappresentanti di Assarmatori, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 3).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.40.

SEDE REFERENTE

Martedì 29 novembre 2022. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 15.45.

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 novembre 2022.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, in quanto non sono previste votazioni.

Avverte che sono state presentate 64 proposte emendative (*vedi allegato*), alcune delle quali presentano profili di inammissibilità.

Al riguardo ricorda che, trattandosi di un decreto-legge, il regime di ammissibilità delle proposte emendative è stabilito dall'articolo 96-*bis*, comma 7, del Regolamento, ai sensi del quale non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti

alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera.

Rammenta, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera dei deputati del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative ai decreti-legge, la materia deve essere valutata con riferimento « ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo ». Tale criterio risulta più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del medesimo Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che siano affatto estranei all'oggetto del provvedimento.

La necessità di rispettare rigorosamente tali criteri si impone anche a seguito delle sentenze della Corte costituzionale e di alcuni richiami del Presidente della Repubblica. In tale contesto ricorda, in particolare, che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 247 del 2019, ha ribadito che « l'inserimento di norme eterogenee rispetto all'oggetto o alla finalità del decreto-legge, determina la violazione dell'articolo 77, secondo comma, Cost. ». Per costante giurisprudenza costituzionale, « la coerenza delle disposizioni aggiunte in sede di conversione rispetto alla disciplina originaria del decreto-legge può essere valutata sia dal punto di vista oggettivo e materiale, sia dal punto di vista funzionale e finalistico ».

Per quanto riguarda il contenuto del decreto-legge in esame, rileva come esso rechi un complessivo riordino delle funzioni e delle competenze attribuite ai ministeri, con particolare riferimento al Ministero delle imprese e del *made in Italy*, al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministero dell'istruzione e del merito e alla autorità delegata dal Presidente del Consiglio in materia di informazione per la sicurezza. Inoltre, il provvedimento reca interventi volti a: rafforzare l'azione di Governo in materia di politiche

per il mare, anche attraverso la istituzione presso la Presidenza del Consiglio del Comitato interministeriale per le politiche del mare – CIPOM; valorizzare, tutelare e promuovere il *made in Italy* in Italia e nel mondo, anche attraverso l'istituzione del Comitato interministeriale per il *made in Italy* nel mondo – CIMIM; modificare e integrare la disciplina sulla composizione e sul funzionamento del Comitato interministeriale per la transizione ecologica – CITE, già istituito presso la Presidenza del Consiglio. Il decreto-legge, infine, delinea una procedura derogatoria, a carattere temporaneo, per l'adozione dei regolamenti di organizzazione dei Ministeri.

In considerazione del fatto che il provvedimento d'urgenza interviene sulle denominazioni di numerosi ministeri, sugli assetti organizzativi e sulle attribuzioni degli stessi e della Presidenza del Consiglio, nonché sulla procedura che consente la riorganizzazione di tutti i ministeri, la presidenza ha ritenuto inammissibili le sole proposte emendative non riconducibili all'ambito materiale del riordino delle strutture ministeriali o di governo, né sotto il profilo dell'organizzazione né sotto il profilo delle attribuzioni. Si tratta delle proposte emendative:

De Bertoldi 1.01, che interviene sulla disciplina delle modalità di presentazione della domanda ed erogazione del beneficio dell'assegno unico e universale per i figli a carico, prevedendo che i risultati dell'attività di monitoraggio degli oneri, svolta dall'INPS, siano comunicati, oltre che al Ministero del lavoro, anche alla Presidenza del Consiglio – Dipartimento delle politiche della famiglia;

Bordonali 12.01, che attribuisce a un decreto del Ministro dell'economia, anziché del Ministro dell'interno, la disciplina dei

criteri e delle garanzie necessarie per l'utilizzo e l'analisi dei dati contenuti nella rete telematica del gioco, di cui all'articolo 1, comma 728, della legge di bilancio 2020 (legge 160 del 2019), da parte dei soggetti autorizzati;

Bordonali 12.02, che reca norme in materia di procedure concorsuali delle Forze armate, delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dell'amministrazione penitenziaria e riduce la durata dei corsi di formazione iniziale per la Polizia di Stato, al fine di fronteggiare le esigenze connesse allo svolgimento del Giubileo del 2025 e delle Olimpiadi invernali del 2026;

Bordonali 12.03, il quale interviene sull'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di cui al decreto legislativo n. 217 del 2005, per incrementare la dotazione organica del Corpo, anche al fine di attuare le misure previste dal PNRR;

Bordonali 12.04, che interviene sui criteri di elargizione del fondo di rotazione per le vittime dei reati di tipo mafioso;

Bordonali 12.05, che inserisce il Ministro dell'interno nella delegazione chiamata a negoziare nelle procedure di contrattazione delle forze di polizia a ordinamento militare e delle forze armate, ai sensi della legge n. 46 del 2022.

Avverte che il termine per la presentazione dei ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità appena pronunciati è fissato alle ore 17.00 della giornata odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

ALLEGATO

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 547 Governo).**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 1.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 2.

1.1. Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano, Schlein.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: del made in Italy con le seguenti: dei prodotti nazionali.

Conseguentemente:

1) *all'articolo 2, comma 1, e ovunque ricorrono, sostituire le parole: del made in Italy con le seguenti: dei prodotti nazionali;*

2) *all'articolo 9:*

al comma 1, lettera b), e ovunque ricorrono, sostituire le parole: il made in Italy con le seguenti: i prodotti nazionali;

al comma 1, lettera c), sostituire, ovunque ricorrono, le parole: CIMIM con le seguenti: CIPNAM e le parole: del made in Italy con le seguenti: dei prodotti nazionali;

sostituire la rubrica con la seguente: Istituzione del Comitato interministeriale per i prodotti nazionali nel mondo – CIPNAM;

3) *all'articolo 10, ovunque ricorrono, sostituire le parole: del made in Italy con le seguenti: dei prodotti nazionali;*

4) *all'articolo 11, comma 1, ovunque ricorrono, sostituire le parole: del made in Italy con le seguenti: dei prodotti nazionali;*

5) *all'articolo 12, comma 4, primo periodo, sostituire le parole: del made in Italy con le seguenti: dei prodotti nazionali.*

1.2. Magi.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: del made in Italy con le seguenti: dei prodotti autoctoni.

Conseguentemente:

1) *all'articolo 2, comma 1, e ovunque ricorrono, sostituire le parole: del made in Italy con le seguenti: dei prodotti autoctoni;*

2) *all'articolo 9:*

al comma 1, lettera b), e ovunque ricorrono, sostituire le parole: il made in Italy con le seguenti: i prodotti autoctoni;

al comma 1, lettera c), sostituire, ovunque ricorrono, le parole: CIMIM con le seguenti: CIPAM e le parole: del made in Italy con le seguenti: dei prodotti autoctoni;

sostituire la rubrica con la seguente: Istituzione del Comitato interministeriale per i prodotti autoctoni nel mondo – CIPAM.

3) *all'articolo 10, ovunque ricorrono, sostituire le parole: del made in Italy con le seguenti: dei prodotti autoctoni;*

4) *all'articolo 11, comma 1, ovunque ricorrono, sostituire le parole: del made in Italy con le seguenti: dei prodotti autoctoni;*

5) *all'articolo 12, comma 4, primo periodo, sostituire le parole: del made in Italy con le seguenti: dei prodotti autoctoni.*

1.3. Magi.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: *made in Italy con le seguenti: fare italiano*

Conseguentemente:

1) *all'articolo 2, comma 1, e ovunque ricorrono, sostituire le parole: made in Italy con le seguenti: fare italiano;*

2) *all'articolo 9, comma 1, lettera b), e ovunque ricorrono, sostituire le parole: made in Italy con le seguenti: fare italiano*

1.18. Zaratti, Evi.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

Conseguentemente:

1) *all'articolo 2, comma 2, lettera b), numero 3, capoverso « d-bis) », sostituire le parole: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con le seguenti: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;*

2) *sostituire l'articolo 3 con il seguente:*

Art. 3.

(Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali)

1. All'articolo 33, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Sono altresì attribuiti al Ministero le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di tutela della sicurezza alimentare, quale garanzia delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari, il sostegno della filiera agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, il coordinamento delle politiche di gestione delle risorse ittiche marine, la produzione di cibo di qualità, la cura e la valorizzazione delle aree e degli ambienti rurali, la promozione delle produzioni agroalimentari nazionali sui mercati internazionali. »;

3) *all'articolo 4, comma 2, lettera a), sopprimere il numero 2.2.;*

4) *all'articolo 9, comma 1, lettera c), capoverso « 18-quater », sostituire le parole:*

dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste *con le seguenti: delle politiche agricole alimentari e forestali;*

5) *all'articolo 11, comma 1, lettera a), capoverso « 2., sostituire le parole: dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con le seguenti: delle politiche agricole alimentari e forestali;*

6) *all'articolo 12, comma 4, sostituire le parole: dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con le seguenti: delle politiche agricole alimentari e forestali.*

1.4. Caramiello, Sergio Costa, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, Riccardo Ricciardi.

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: Ministero dell'agricoltura aggiungere la seguente: sostenibile

Conseguentemente:

1) *all'articolo 2, comma 2, lettera b), numero 3, capoverso « d-bis), dopo le parole: del Ministero dell'agricoltura aggiungere la seguente: sostenibile;*

2) *all'articolo 3, comma 1, e ovunque ricorrono, dopo le parole: dell'agricoltura aggiungere la seguente: sostenibile;*

3) *all'articolo 4, comma 2, lettera a), numero 2.2, dopo le parole: dell'agricoltura aggiungere la seguente: sostenibile;*

4) *all'articolo 9, comma 1, lettera c), capoverso « 18-quater, primo periodo, dopo le parole: dell'agricoltura aggiungere la seguente: sostenibile;*

5) *all'articolo 11, comma 1, lettera a), capoverso « 2., secondo periodo, dopo le parole: dell'agricoltura aggiungere la seguente: sostenibile;*

6) *all'articolo 12, comma 4, primo periodo, dopo le parole: dell'agricoltura aggiungere la seguente: sostenibile.*

1.5. Schlein, Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 4.

1.6. Ilaria Fontana, Sergio Costa, Fede, L'Abbate, Morfino, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, Riccardo Ricciardi.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente, sostituire l'articolo 4 con il seguente:

Art. 4.

(Ministero della transizione ecologica)

1. All'articolo 35, comma 2, lettera *b*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dopo le parole: « provvedimenti ad essi inerenti » sono inserite le seguenti: « individuazione e attuazione delle misure atte a garantire la sicurezza, la flessibilità e la continuità degli approvvigionamenti di energia; ».

1.7. Ilaria Fontana, Sergio Costa, Fede, L'Abbate, Morfino, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, Riccardo Ricciardi.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente, all'articolo 4:

1) *sopprimere il comma 1;*

2) *al comma 2, lettera a), sopprimere il numero 1);*

3) *al comma 2, lettera a), sopprimere il numero 2.1.;*

4) *al comma 2, sopprimere la lettera b);*

5) *sopprimere il comma 3.*

1.8. Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano, Schlein.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: e della sicurezza energetica con le seguenti: e della transizione ecologica.

Conseguentemente:

1) *all'articolo 4, comma 1, e ovunque ricorrono, sostituire le parole: e della sicurezza energetica con le seguenti: e della transizione ecologica;*

2) *all'articolo 11, comma 1, ovunque ricorrono, sostituire le parole: e della sicurezza energetica con le seguenti: e della transizione ecologica;*

3) *all'articolo 12, comma 4, primo periodo, sostituire le parole: e della sicurezza energetica con le seguenti: e della transizione ecologica.*

1.9. Simiani, Braga, Curti, Di Sanzo, Ferrari.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: e della sicurezza energetica con le seguenti: e della transizione ecologica.

Conseguentemente:

1) *all'articolo 4:*

al comma 1, e ovunque ricorrono, sostituire le parole: e della sicurezza energetica con le seguenti: e della transizione ecologica;

al comma 2, lettera a), numero 2.1., sostituire le parole: alla sicurezza energetica con le seguenti: alla tutela dell'ambiente.

2) *all'articolo 11, comma 1, ovunque ricorrono, sostituire le parole: e della sicurezza energetica con le seguenti: e della transizione ecologica;*

3) *all'articolo 12, comma 4, primo periodo, sostituire le parole: e della sicurezza energetica con le seguenti: e della transizione ecologica.*

1.10. Ilaria Fontana, Sergio Costa, Fede, L'Abbate, Morfino, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, Riccardo Ricciardi.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: e della sicurezza energetica con le seguenti: e della transizione energetica.

Conseguentemente, all'articolo 4, comma 1, e ovunque ricorrono, sostituire le parole: e della sicurezza energetica con le seguenti: e della transizione energetica.

1.19. Zaratti, Bonelli, Evi.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

Conseguentemente:

1) *sopprimere l'articolo 5;*

2) *all'articolo 11, comma 1, lettera a), capoverso « 2., secondo periodo, sostituire le parole: delle infrastrutture e dei trasporti con le seguenti: delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;*

3) *all'articolo 12, comma 4, primo periodo, sostituire le parole: delle infrastrutture e dei trasporti con le seguenti: delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.*

* **1.11.** Simiani, Braga, Curti, Di Sanzo, Ferrari.

* **1.12.** Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano, Schlein.

* **1.20.** Zaratti, Ghirra.

* **1.21.** Santillo, Iaria, Cantone, Traversi, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, Riccardo Ricciardi.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le seguenti: Ministero delle infrastrutture e della libertà di movimento.

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, e ovunque ricorrono, sostituire le parole: delle infrastrutture e dei trasporti con le seguenti: delle infrastrutture e della libertà di movimento.

1.13. Provenzano, Bonafè, Cuperlo, Mauri, Schlein.

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

d-bis) il numero 10) è sostituito dal seguente: « Ministero dei lavoratori, delle politiche sociali e dell'equità sociale ».

Conseguentemente, dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

Art. 5-bis.

(Ministero dei lavoratori, delle politiche sociali e dell'equità sociale)

1. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali assume la denominazione di Ministero dei lavoratori, delle politiche sociali e dell'equità sociale.

2. Le denominazioni « Ministro dei lavoratori, delle politiche sociali e dell'equità sociale » e « Ministero dei lavoratori, delle politiche sociali e dell'equità sociale » sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni « Ministro del lavoro e delle politiche sociali » e « Ministero del lavoro e delle politiche sociali ».

3. All'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, le parole: « Ministero del lavoro e delle politiche sociali » sono sostituite dalle seguenti: « Ministero dei lavoratori, delle politiche sociali e dell'equità sociale ».

1.14. Laus.

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 6.

1.15. Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano, Schlein.

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

Conseguentemente, all'articolo 6:

1) *sopprimere il comma 1;*

2) *al comma 2:*

alla lettera a), sopprimere il numero 1);

alla lettera b) sopprimere il numero 1);

sopprimere le lettere d) ed e);

3) *sopprimere il comma 3;*

4) *alla rubrica, sopprimere le parole:* e del merito.

1.16. Orrico, Amato, Caso, Cherchi, Baldino, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, Riccardo Ricciardi.

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: dell'istruzione e del merito *con le seguenti:* della pubblica istruzione.

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, e ovunque ricorrono, sostituire le parole: dell'istruzione e del merito *con le seguenti:* della pubblica istruzione.

* **1.22.** Zaratti, Piccolotti.

* **1.23.** Manzi, Berruto, Orfini, Speranza, Zingaretti, Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano, Schlein.

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: del merito *con le seguenti:* dell'inclusione.

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, e ovunque ricorrono, sostituire le parole: del merito *con le seguenti:* dell'inclusione.

1.24. Zaratti, Piccolotti.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, comma 4-bis, secondo periodo, la parola: « sessantacinque » è sostituita dalla seguente: « sessantotto ».

1.17. Alessandro Colucci, Lupi.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 6 del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230)

1. All'articolo 6 del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, comma 8, secondo periodo, dopo le parole: « Ministero del lavoro e delle politiche sociali » sono inse-

rite le seguenti: « , alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia ».

1.01. De Bertoldi, Kelany.

ART. 2.

Al comma 2, lettera b), numero 3), capoverso « d-bis), dopo le parole: nel mondo, *aggiungere le seguenti:* per contrastare i fenomeni di contraffazione e sfruttamento dei marchi italiani,

2.2. Zaratti.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Decorsi tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto il Governo presenta alle Camere una relazione sullo stato di attuazione delle procedure per la riorganizzazione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* e sul suo impatto nell'attuazione del PNRR.

2.3. Provenzano, Bonafè, Cuperlo, Mauri, Schlein.

ART. 3.

Al comma 2, lettera a), numero 3), dopo le parole: il sostegno alla filiera agroalimentare, *aggiungere le seguenti:* in particolar modo per la filiera biologica,.

3.1. Zaratti.

Al comma 2, lettera a), numero 3), dopo le parole: la produzione di cibo di qualità, *aggiungere le seguenti:* il rispetto della strategia « farm to fork », l'equa remunerazione dell'intera filiera, la valorizzazione della catena del valore,.

3.2. Schlein, Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Decorsi tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto il Governo presenta alle Camere una relazione sullo stato di attuazione delle procedure per la riorganizzazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e sul suo impatto nell'attuazione del PNRR.

3.3. Provenzano, Bonafè, Cuperlo, Mauri, Schlein.

ART. 4.

Al comma 2, lettera a), numero 2.3), sostituire le parole: la flessibilità e la continuità degli approvvigionamenti di energia *con le seguenti:* e la continuità degli approvvigionamenti di energia implementando e potenziando le fonti rinnovabili.

4.2. Zaratti, Bonelli, Evi.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Decorsi tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto il Governo presenta alle Camere una relazione sullo stato di attuazione delle procedure per la riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e sul suo impatto nell'attuazione del PNRR.

4.3. Provenzano, Bonafè, Cuperlo, Mauri, Schlein.

ART. 6.

Al comma 2, lettera b), numero 3), dopo la parola: finalizzate *aggiungere le seguenti:* alla rimozione delle disuguaglianze e delle disparità di condizioni,

6.4. Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, Riccardo Ricciardi.

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

3-bis. In ragione del processo di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito, al fine di assicurare, in particolare, la funzionalità degli uffici di diretta collaborazione, all'articolo 64 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 6-*sexies*, al primo periodo, le parole: «con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400,» sono soppresse, al terzo periodo, le parole: «del decreto del Presidente della Repubblica», sono sostituite dalle seguenti: «dei regolamenti di riorganizzazione» e al quarto periodo, le parole: «e di 800.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022.» sono sostituite dalle seguenti: «, di 800.000 euro per l'anno 2022 e di 1,3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023.»;

b) dopo il comma 6-*sexies* è aggiunto il seguente:

«6-*sexies*.1. In ragione del processo di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito i limiti, relativi al medesimo Ministero, di cui all'articolo 6, commi 7 e 8, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono rideterminati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.».

3-ter. All'articolo 1, comma 59, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dopo le parole: «normativa vigente,», sono aggiunte le seguenti: «nonché di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, limitatamente agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'istruzione e del merito,».

3-quater. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3-*bis*, pari a euro 500.000 annui, a decorrere dall'anno 2023, si prov-

vede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti di cui all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

6.5. Sasso.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Decorsi tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto il Governo presenta alle Camere una relazione sullo stato di attuazione delle procedure per la riorganizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito e sul suo impatto nell'attuazione del PNRR.

6.6. Provenzano, Bonafè, Cuperlo, Mauri, Schlein.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

Art. 6-bis.

(Organizzazione dell'Ufficio di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 2003, n. 227)

1. L'ufficio di cui all'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 2003, n. 227, opera a decorrere dall'anno 2023, nell'ambito della dotazione finanziaria prevista a legislazione vigente.

6.01. Il Relatore.

ART. 7.

Sopprimere il comma 1.

7.1. Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano, Schlein.

Al comma 2, dopo la parola: opera aggiungere la seguente: anche.

7.2. Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano, Schlein.

ART. 8.

Sopprimerlo.

8.1. Zaratti.

ART. 9.

Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

g) adozione di iniziative idonee per contrastare i fenomeni di contraffazione e sfruttamento dei marchi italiani.

9.2. Zaratti, Bonelli, Evi.

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

Art. 9-bis.

(Istituzione della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche)

1. Al fine di affrontare le situazioni di criticità ambientale delle aree urbanizzate del territorio nazionale interessate da fenomeni di esondazione e di alluvione, il Presidente del Consiglio dei ministri, con decreto emanato ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, istituisce la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, di seguito denominata «Struttura», incardinata nel Dipartimento Casa Italia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che opera in coordinamento con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con compiti di impulso, coordinamento, monitoraggio e controllo in ordine alle funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione o di messa in sicurezza post-eventi degli enti ed organi preposti, nell'ambito delle materie relative al contrasto del dissesto idrogeologico e alla difesa e messa in sicurezza del suolo e in

ordine alla corretta, efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse disponibili per le finalità sopraindicate, in base a linee di finanziamento nazionali ed europee, anche presenti nelle contabilità speciali e nei fondi comunque finalizzati ad ovviare al dissesto idrogeologico ed alla realizzazione degli interventi connessi.

2. Il decreto di cui al comma 1 è adottato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e, in deroga all'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, prevede che la Struttura operi fino al 31 dicembre 2027.

3. La Struttura presenta ogni anno al Presidente del Consiglio dei ministri una relazione sulle attività svolte nonché sulle strategie e sui progetti elaborati nell'ambito delle proprie competenze. Il Presidente del Consiglio dei ministri trasmette entro trenta giorni la relazione alle Camere.

4. Il comma 3 dell'articolo 2 del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, è sostituito con il seguente:

«3. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica esercita le funzioni in materia di contrasto del dissesto idrogeologico e di difesa e messa in sicurezza del suolo di concerto con la Presidenza del Consiglio dei ministri, ferme restando le funzioni di coordinamento interministeriale proprie della Presidenza del Consiglio dei ministri ».

5. All'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al primo periodo, dopo le parole « del Ministro della transizione ecologica » sono inserite le seguenti: « di concerto con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche »;

2) al decimo periodo, dopo le parole « con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri » sono inserite le seguenti: « sen-

tita la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, ».

6. All'articolo 1, comma 1074, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al primo periodo, dopo le parole: « con decreto del Ministro della transizione ecologica, » sono inserite le seguenti: « di concerto con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche »;

2) al terzo periodo, dopo le parole « dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa » sono inserite le seguenti: « con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche e ».

7. Agli adempimenti derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie nella disponibilità della Presidenza del Consiglio dei ministri a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

9.01. Giachetti, Carfagna, Boschi, Del Barba.

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

Art. 9-bis.

(Istituzione della Struttura di missione per il coordinamento e l'impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica)

1. Al fine di fornire coordinamento alle strutture competenti dei Ministeri deputati alla gestione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, di implementare l'anagrafe dell'edilizia scolastica, di cui all'articolo 7 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, e di monitorare costantemente lo stato di aggiornamento dei dati, individuando le fonti di finanziamento e gli in-

terventi finanziati in materia di edilizia scolastica, anche monitorandone lo stato di attuazione, nonché individuando le problematiche connesse alla mancata attuazione degli interventi finanziati, il Presidente del Consiglio dei ministri, con decreto emanato ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, istituisce, presso il Segretariato generale, la Struttura di missione per il coordinamento e l'impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, posta alle dirette dipendenze del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Segretario del Consiglio dei ministri, che si raccorda con il Ministro dell'Istruzione e del merito o con il Sottosegretario da lui delegato.

2. Il decreto di cui al comma 1 è adottato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo e, in deroga all'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, prevede che la Struttura operi fino al 31 dicembre 2027.

3. La struttura di missione di cui al comma 1 effettua accertamenti e verifiche sull'utilizzo dei fondi, anche proponendo, ove necessario, il definanziamento o la riprogrammazione delle risorse assegnate e fornisce supporto tecnico e amministrativo agli enti attuatori, anche tramite la predisposizione di modelli di riferimento da personalizzare sul territorio e l'individuazione di procedure speciali per l'attuazione rapida degli interventi e l'elaborazione di proposte normative, anche al fine di favorire la progettualità sostenibile nell'edilizia scolastica.

4. Agli adempimenti derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie nella disponibilità della Presidenza del Consiglio dei ministri a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

9.02. Giachetti, Carfagna, Boschi, Del Barba.

ART. 10.

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

Art. 10-bis.

(Titolarità del portale « Italia.it »)

1. All'articolo 54-ter del decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, dopo il comma 1, inserire il seguente:

« 1-bis. Il Ministero detiene la titolarità del portale "Italia.it", di cui al comma 2 dell'articolo 16 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2014, n. 106, i diritti connessi al dominio stesso e la relativa piattaforma tecnologica, al fine di coordinare e indirizzare strategicamente la sua strutturazione e la promozione delle politiche turistiche nazionali attraverso il portale. ».

10.01. De Corato.

ART. 11.

Al comma 1, lettera a), capoverso « 2., primo periodo, sopprimere le parole: ovvero, qualora si tratti di materia concernente la politica industriale, il Ministro delle imprese e del made in Italy.

11.1. Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano, Schlein.

Al comma 1, lettera b), sopprimere il numero 1).

Conseguentemente, al medesimo comma:

1) alla lettera b), sostituire il numero 2) con il seguente:

2) dopo la lettera f-bis), sono aggiunte le seguenti:

« f-ter) promozione e sviluppo delle fonti rinnovabili;

f-quater) sicurezza energetica »;

2) *sopprimere la lettera d*).

11.2. Ilaria Fontana, Sergio Costa, Fede, L'Abbate, Morfino, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, Riccardo Ricciardi.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

11.3. Braga, Simiani, Curti, Di Sanzo, Ferrari.

Al comma 1, lettera d), capoverso « 8. aggiungere, in fine, il seguente periodo: Tutte le deliberazioni del CITE sono pubblicate sul sito web del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

11.4. Zaratti, Bonelli, Evi.

Al comma 1, lettera d), capoverso « 8. aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le deliberazioni del CITE sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

* **11.5.** Paolo Emilio Russo.

* **11.6.** Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano, Schlein.

ART. 12.

Al comma 1, capoverso « Art. 4-bis, e ovunque ricorrono, dopo le parole: politiche del mare aggiungere le seguenti: e del salvataggio in mare.

12.1. Magi.

Al comma 1, capoverso « Art. 4-bis, e ovunque ricorrono, dopo le parole: politiche del mare aggiungere la seguente: nostrum.

12.2. Magi.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, articolo 42, comma 1, lettera

c), le parole: « vigilanza sui porti » sono soppresse.

Conseguentemente, al comma 3, lettera c), aggiungere le parole: nonché vigilanza sui porti.

12.3. Zaratti, Ghirra.

Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), sostituire la parola: logistico con la seguente: sociale;

b) alla lettera b), sopprimere le parole: e dello sfruttamento delle risorse energetiche;

c) sostituire la lettera f) con la seguente:

f) valorizzazione e tutela del demanio marittimo.

12.4. Ilaria Fontana, Sergio Costa, Fede, L'Abbate, Morfino, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, Riccardo Ricciardi.

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: risorse energetiche aggiungere: rinnovabili.

12.5. Zaratti, Bonelli, Evi, Ghirra.

Al comma 3, sopprimere la lettera f).

12.6. Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, Riccardo Ricciardi.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Ai fini dell'attuazione del Piano del mare di cui al comma 3, con particolare riferimento alla lettera *f)*, relativa alla valorizzazione del demanio marittimo, sono attribuite all'Autorità politica delegata per le politiche del mare le competenze in materia di concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative.

12.7. Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano, Schlein.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

(Modifiche all'articolo 1, comma 728, della legge 27 dicembre 2019, n. 160)

1. All'articolo 1, comma 728, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) le parole: «Ministro dell'interno» sono sostituite dalle seguenti: «Ministro dell'economia e delle finanze»;

2) le parole: «da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge» sono soppresse.

12.01. Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

(Norme in materia di procedure concorsuali delle Forze armate, delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dell'amministrazione penitenziaria e dell'amministrazione della giustizia minorile e di comunità nonché di durata dei corsi di formazione iniziale della Polizia di Stato)

1. Al fine di far fronte alle straordinarie esigenze connesse allo svolgimento del Giubileo del 2025 e delle Olimpiadi Invernali del 2026 i concorsi indetti o da indirsi per l'accesso ai ruoli e alle qualifiche delle Forze armate, delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del personale dell'amministrazione penitenziaria e dell'esecuzione penale minorile ed esterna, possono svolgersi secondo le disposizioni di cui ai commi da 2 a 5 dell'articolo 259 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento e fino al 31 dicembre 2026.

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1, i corsi di formazione previsti per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento e fino al 31 dicembre 2026 possono svolgersi secondo le disposizioni di cui ai commi da 2 a 6 dell'articolo 260 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

3. Il Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, al fine di incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio, di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, connessi, in particolare, allo svolgimento del Giubileo del 2025 e delle Olimpiadi Invernali del 2026, può con proprio decreto, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 6-bis, commi 1, primo periodo, e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, ridurre la durata dei corsi di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato, fermo restando il primo semestre finalizzato, previa attribuzione del giudizio di idoneità, alla nomina ad agente in prova, che hanno inizio negli anni 2023, 2024, 2025 e 2026. Nell'ambito dei predetti corsi, il numero massimo di assenze fissato dall'articolo 6-ter, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica n. 335 del 1982 è ridefinito proporzionalmente alla riduzione della durata degli stessi.

4. In deroga a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, il 112°, 113°, il 114° e il 115° corso di formazione iniziale per l'accesso alla qualifica di commissario della Polizia di Stato hanno durata pari a sedici mesi. I commissari che abbiano superato l'esame finale dei predetti corsi e siano stati dichiarati idonei al servizio di polizia sono confermati nel ruolo con la qualifica di commissario e svolgono, con la medesima qualifica, nell'ufficio o reparto di assegnazione, il tirocinio operativo di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, secondo le modalità previste dal decreto di cui al comma 6 del medesimo articolo. I frequen-

tatori dei predetti corsi di formazione acquisiscono la qualifica di commissario capo previa valutazione positiva ai sensi del terzo periodo del predetto articolo 4, comma 4. Per i corsi di cui al presente comma il tirocinio termina dopo otto mesi dalla data di inizio.

12.02. Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

(Disposizioni concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. Al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, anche al fine di garantire lo svolgimento delle attività di attuazione e gestione delle misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) gli articoli 222 e 223 sono abrogati;

b) alla tabella A, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la dotazione organica del personale direttivo che espleta funzioni operative è ridotta di trenta unità e la dotazione organica del ruolo dei dirigenti che espletano funzioni operative è incrementata di trenta unità nella qualifica di primo dirigente;

2) la dotazione organica del ruolo dei direttivi che espletano funzioni logistico-gestionali è ridotta di sedici unità e la dotazione organica del ruolo dei dirigenti che espletano funzioni logistico-gestionali è incrementata di sedici unità nella qualifica di primo dirigente;

3) la dotazione organica del ruolo dei direttivi che espletano funzioni sanitarie è ridotta di sei unità e la dotazione organica del ruolo dei dirigenti che espletano funzioni sanitarie è incrementata di sei unità nella qualifica di primo dirigente;

4) la dotazione organica del ruolo dei direttivi che espletano funzioni infor-

matiche è ridotta di tre unità e la dotazione organica del ruolo dei dirigenti che espletano funzioni informatiche è incrementata di tre unità nella qualifica di primo dirigente;

c) alla tabella B, nella declaratoria degli incarichi di funzione dei primi dirigenti logistico-gestionali, le parole: « nell'ambito delle direzioni regionali o interregionali dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile di particolare rilevanza, » sono sostituite dalle seguenti: « nell'ambito delle strutture centrali e periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ».

2. All'articolo 13-ter del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, il comma 20 è soppresso.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, si applicano a decorrere dal 1° luglio 2023.

4. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, pari a euro 1.911.027 per l'anno 2023 e a euro 3.822.054 a decorrere dall'anno 2024, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 20, comma 9, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.

12.03. Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

(Disposizioni in materia di accesso al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso)

1. All'articolo 4 della legge 22 dicembre 1999, n. 512, dopo il comma 4-bis è aggiunto il seguente:

« 4-ter. L'elargizione ai sensi della presente legge non è ammessa, ovvero è revocata laddove effettuata, per la parte in cui il medesimo danno sia stato oggetto di risarcimento o rimborso a qualunque titolo

da parte di altre amministrazioni pubbliche. ».

12.04. Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

(Procedure di contrattazione delle Forze di polizia a ordinamento militare e delle Forze armate)

1. All'articolo 11, comma 3, lettera a), della legge 28 aprile 2022, n. 46, le parole da: « e dai Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze o » sono sostituite dalle seguenti: « e dai Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze e della giustizia o ».

12.05. Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello.

ART. 13.

Al comma 1, sostituire la parola: giugno con la seguente: gennaio.

13.1. Bonafè, Cuperlo, Mauri, Provenzano, Schlein.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Decorsi tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto il Governo presenta alle Camere una relazione sullo stato di attuazione delle procedure per la riorganizzazione di tutti i Ministeri e sul loro impatto nell'attuazione del PNRR.

13.2. Provenzano, Bonafè, Cuperlo, Mauri, Schlein.

Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:

Art. 13-bis.

(Ulteriori disposizioni in materia di organizzazione dei Ministeri)

1. All'articolo 9 della legge 23 agosto 1988, n. 400, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« 3-bis. Le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, non possono in nessun caso costituire oggetto di delega ».

13.01. Giachetti, Carfagna, Boschi, Del Barba.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/22: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	29
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	31

SEDE CONSULTIVA

Martedì 29 novembre 2022. — Presidenza della vicepresidente Lia QUARTAPELLE PROCOPIO. – Interviene la sottosegretaria di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale Maria Tripodi.

La seduta comincia alle 14.

DL 173/22: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 547 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 novembre 2022.

Paolo FORMENTINI (LEGA), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole, di cui dà lettura (*vedi allegato*).

La sottosegretaria Maria TRIPODI conviene con quanto testé rappresentato dal relatore.

Fabio PORTA (PD-IDP), pur apprezzando l'inserimento, tra le premesse, di

uno specifico passaggio circa la necessità di adeguare gli organici del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, fortemente contrattisi negli scorsi anni, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore: a suo avviso, da un lato, sarebbe stato opportuno menzionare esplicitamente l'organizzazione di appositi concorsi interni riservati ai contrattisti che già operano nelle sedi estere del MAECI; dall'altro, l'ennesima riorganizzazione delle competenze in materia di politiche per l'internazionalizzazione delle imprese – la terza in dieci anni – rischia di minare l'efficacia delle strategie per la promozione del *made in Italy*, mortificando, peraltro, il ruolo del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

Paolo FORMENTINI (LEGA), *relatore*, rinviando alle argomentazioni svolte in sede di relazione, ritiene infondate le critiche mosse dal collega Porta.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), in termini più generali, chiede chiarimenti circa la *ratio* alla base delle nuove denominazioni dei Ministeri, con particolare riferimento al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste: più specificamente, chiede se il concetto di «sovranità

alimentare » sia mutuato dal filone di pensiero dei contadini latino-americani, che circa venti anni fa coniarono questa definizione con l'obiettivo di salvaguardare le proprie colture e la biodiversità contro lo strapotere delle multinazionali del settore agro-alimentare.

Giangiaco­mo CALOVINI (FDI), segnalando che il tema della sovranità alimentare è stato ampiamente dibattuto nei giorni immediatamente successivi alla formazione dell'Esecutivo in carica, ricorda che anche il Governo francese ha adottato la stessa denominazione per quel Dicastero: peraltro, le attuali dinamiche geopolitiche, caratterizzate da conflitti e tensioni, rendono ancora più urgente e necessaria l'adozione di strategie mirate per assicurare la produzione dei beni primari a beneficio della comunità nazionale.

Paolo FORMENTINI (LEGA), *relatore*, ricorda che il Ministro competente, Lollobrigida, ha già chiarito che la nuova denominazione non ha nulla a che vedere con il concetto di autarchia, bensì mira alla protezione e promozione della biodiversità italiana.

Laura BOLDRINI (PD-IDP), precisando che la richiesta di delucidazioni è motivata dai legittimi rilievi delle organizzazioni di *campesinos* dell'America latina, che rivendicano l'originalità e la peculiarità della definizione di « sovranità alimentare », sottolinea che l'obiettivo di potenziare la produzione nazionale di beni agricoli potrebbe confliggere con la tradizionale propensione dell'Italia ad esportare.

Elisabetta GARDINI (FDI), ribadendo che anche l'Esecutivo francese, di diverso orientamento politico, ha adottato la stessa denominazione, evidenzia che la tutela dei prodotti tipici italiani dovrebbe essere un obiettivo comune, condiviso trasversalmente

dalle forze politiche, come peraltro sperimentato nel corso della sua esperienza di parlamentare europea.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), segnalando che la richiesta di chiarimenti della collega Boldrini è del tutto legittima, tenuto conto che le Commissioni non hanno ancora potuto confrontarsi con i vari Ministri sulle rispettive linee programmatiche, esprime preoccupazione per il trasferimento di competenze previsto dal provvedimento in oggetto non solo in materia di commercio con l'estero, ma anche di energia e dissesto idrogeologico: infatti, le inevitabili complicazioni burocratiche potrebbero determinare gravi carenze nell'azione del Governo in settori così delicati. Quanto alla analogia – sul piano nominale – con l'impostazione assunta dal Governo francese, sottolinea che nel settore agro-alimentare gli interessi dei due Paesi rischiano di divergere radicalmente, come dimostra, ad esempio la vicenda del *nutri-score*, etichetta che classifica i cibi inventata dai francesi e fortemente contestata dall'Italia.

Salvatore CAIATA (FDI), sottolineando che il dialogo su questi temi, al netto delle polemiche sterili, è assai proficuo e costruttivo, segnala che sta per iniziare l'audizione del Ministro Lollobrigida presso le competenti Commissioni di Camera e Senato: pertanto, in quella sede i rappresentanti dei gruppi di opposizione potranno ottenere tutte le delucidazioni del caso.

Arnaldo LOMUTI (M5S) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo.

La Commissione approva, a maggioranza dei presenti, la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO

DL 173/22: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. (C. 547 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;

esaminate le disposizioni di cui all'articolo 2 del provvedimento, che attribuiscono al Ministero delle Imprese e del *made in Italy* il compito, tra gli altri, di definire le strategie e gli indirizzi per la valorizzazione, la tutela e la promozione del *made in Italy* in Italia e nel mondo, ferme restando le competenze del Ministero degli Affari esteri e cooperazione internazionale, del Ministero dell'Economia e delle finanze, del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero del Turismo;

apprezzata la motivazione sottesa al provvedimento, correlata alla necessità di conferire una visione unitaria alla promozione dell'interesse nazionale all'estero e condivisa, pertanto, l'opportunità che siano annoverate fra le attribuzioni del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale quelle relative alla definizione delle strategie e degli interventi della politica commerciale e di internazionalizzazione del sistema Paese;

evidenziato che il « Patto per l'*export* », finanziato a valere sui fondi del Piano straordinario di sostegno del *Made in Italy* e attrazione degli investimenti (PSMI) e gestito dall'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle

imprese italiane (ICE) sotto l'indirizzo e la vigilanza del MAECI, ha significativamente contribuito alla ripresa delle esportazioni dopo la contrazione sofferta nel 2020;

evidenziato, altresì, che l'articolo 9 istituisce il Comitato interministeriale per il *made in Italy* nel mondo (CIMIM), il quale, co-presieduto dal Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e dal Ministro delle Imprese e del *made in Italy*, ha il compito di indirizzare e coordinare le strategie in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane;

rilevato che lo svolgimento delle funzioni di promozione dell'internazionalizzazione del « sistema Paese » richiede un adeguamento degli organici del Ministero, fortemente contrattisi negli scorsi anni;

preso atto che il comma 2 del medesimo articolo 9 prevede che il Ministero delle Imprese e del *made in Italy* sia periodicamente sentito sulle linee di indirizzo strategico dell'attività di SIMEST S.p.A.;

preso atto, altresì, che il successivo comma 3 dispone che SACE S.p.A. consulti preventivamente, oltre che il Ministero dell'Economia e delle finanze e il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, anche il Ministero delle Imprese e del *made in Italy* in ordine alle decisioni relative all'assunzione di impegni e al recupero dei crediti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
SEDE CONSULTIVA:	
DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	32
Sull'ordine dei lavori	32

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 29 novembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.10 alle 11.15.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 29 novembre 2022. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Isabella Rauti.

La seduta comincia alle 11.15.

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 547.

(Parere alla I Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 23 novembre 2022.

Antonino MINARDO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore, onorevole Zoffili, ha illustrato i contenuti del provvedimento in esame.

Il sottosegretario Isabella RAUTI attende che la proposta di parere sia presentata e si riserva di intervenire nella successiva seduta.

Antonino MINARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani mattina.

Sull'ordine dei lavori.

Piero FASSINO (PD-IDP) sollecita la presidenza a tenere in considerazione, nella programmazione dei lavori, anche lo svolgimento di dibattiti in Assemblea che riguardino questioni di interesse della Difesa, al fine di consentire la più ampia partecipazione dei membri della Commissione.

La seduta termina alle 11.20.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33
---------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 29 novembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
19.05 alle 20.35.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'editoria, Alberto Barachini, sulle linee programmatiche dell'attività di Governo in questo settore (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) . 34

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 35

ALLEGATO (*Parere approvato*) 37

AUDIZIONI

Martedì 29 novembre 2022. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'editoria, Alberto Barachini.

La seduta comincia alle 13.

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'editoria, Alberto Barachini, sulle linee programmatiche dell'attività di Governo in questo settore.

(*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*).

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata oltre che con la redazione del resoconto stenografico anche con la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Alberto BARACHINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'editoria*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Dopo un intervento del presidente Federico MOLLICONE, intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), Rita DALLA CHIESA (FI-PPE), Maria Elena BOSCHI (A-IV-RE), Anna Laura ORRICO (M5S), Giorgia LATINI (LEGA), Irene MANZI (PD-IDP), Grazia DI MAGGIO (FDI), Alessandro AMORESE (FDI).

Alberto BARACHINI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'editoria*, fornisce ulteriori precisazioni.

Federico MOLLICONE, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario per l'esauriente

relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 29 novembre 2022. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito, Paola Frassinetti.

La seduta comincia alle 14.20.

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 547 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 novembre 2022.

Federico MOLLICONE, *presidente*, ricorda che nella seduta di giovedì 24 novembre scorso l'on. Amorese ha svolto, in qualità di relatore, la relazione introduttiva e si è svolto un dibattito, chiede al relatore se abbia una proposta di parere da sottoporre alla Commissione.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI, dopo aver indirizzato alla Commissione parole di saluto, concorda con la proposta di parere del relatore.

Anna Laura ORRICO (M5S) preannuncia il voto contrario del gruppo del Movimento 5 Stelle, non concordando con l'inserimento del concetto di merito nel decreto in esame. A suo avviso, infatti, in

Italia non si può parlare di applicazione del merito perché l'istruzione non è garantita con identiche opportunità su tutto il territorio nazionale. Ricordando che la povertà educativa nel Paese riguarda 1.382.000 minori che vivono in povertà assoluta, aggiunge che sussiste un'enorme disparità, non solo nella qualità delle strutture scolastiche, ma anche nelle infrastrutture tecnologiche, che condiziona la qualità stessa della formazione e del contesto educativo. Dopo aver sottolineato che è scientificamente dimostrata la correlazione tra le disuguaglianze sociali e le competenze scolastiche e ricordato che solo il 36 per cento degli studenti in Italia accede al tempo pieno, fa presente che in Calabria la spesa per bambino sotto i 3 anni è pari a 149 euro, mentre, in Trentino, ammonta a 2.481 euro. In considerazione di tali evidenti disparità, conferma il voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Maria Elena BOSCHI (A-IV-RE) preannuncia l'astensione del suo gruppo dal voto non tanto perché non condivide l'inserimento della parola « merito » nella nuova denominazione del Ministero in quanto, a suo avviso, la valutazione e la valorizzazione del merito non sono ostativi o contrari allo sviluppo delle pari opportunità, al rispetto dell'uguaglianza o all'inclusione. Sottolinea, piuttosto, che non basta cambiare nome al Ministero per modificare concretamente la direzione del Ministero stesso rispetto alla valutazione e alla valorizzazione del merito che, a suo avviso, ha due facce: non riguarda soltanto gli studenti, ma anche gli insegnanti. Si deve infatti, da una parte, tenere conto delle differenze rispetto alla qualità dell'insegnamento e, dall'altra, deve esserci il sostegno degli studenti più meritevoli da attuare con misure diverse di carattere economico-finanziario. La declinazione di tali propositi da parte del Governo potrà essere valutata in occasione dell'esame della legge di bilancio. Conclude sottolineando che la parte del parere che non convince è quella relativa ad un'eccessiva semplificazione della selezione dei dirigenti che si intende attuare senza quei presidi e garanzie assicurati, invece, dalla legge n. 400 del 1988.

Irene MANZI (PD-IDP), dopo aver sottolineato come il dibattito svolto pochi giorni fa in Commissione sul decreto abbia testimoniato attenzione e volontà di confronto su scuola e istruzione, preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito democratico sulla proposta di parere. Nel precisare che nessuno è contro il merito, evidenzia che l'articolo 34 della Costituzione vuole certamente assicurare il sostegno ai più meritevoli, ma ciò deve essere collegato ad un principio fondamentale: quello che vuole la scuola aperta a tutti, quindi facendosi carico di una scuola realmente inclusiva che assicuri il diritto allo studio e pari opportunità per tutti e che garantisca l'eguaglianza. Precisa che il principio sta a significare che se i più meritevoli vanno tutelati, allo stesso tempo nessuno va lasciato indietro. Ritiene che la parola « merito », in sé, non sia in grado di esprimere il diritto fondamentale che l'articolo più importante della Costituzione, come ricor-

dava Pietro Calamandrei, porta con sé. Conclude confermando il voto contrario del suo gruppo.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, rileva che il dibattito svolto ha confermato, a suo avviso, la necessità di intervenire sul merito perché negli ultimi decenni, in Italia e soprattutto nella scuola, il merito è stato poco. Ritiene che con l'inserimento del merito si rafforzi l'articolo 34 della Costituzione che, ricorda, fa riferimento al merito anche negli articoli 59 e 106. Dopo aver sottolineato che più merito significa anche più giustizia sociale, formula l'auspicio che si possa porre finalmente un freno alla « fuga dei cervelli » dal Paese.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo.**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 547 Governo di conversione in legge del decreto-legge n. 173 del 2022, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;

uditi la relazione del deputato Amorese e il dibattito in Commissione, svolto nella seduta del 24 novembre scorso;

preso atto, in particolare, che l'articolo 6 del decreto-legge modifica la denominazione del Ministero dell'istruzione in Ministero dell'istruzione e del merito;

valutato altresì che la disposizione di cui all'articolo 6 interviene anzitutto sulle funzioni del dicastero, inserendo la promozione e la valorizzazione del merito nell'ambito dei servizi educativi e delle finalità delle esperienze formative;

ritenuto che il concetto di merito, secondo quanto stabilito dall'articolo 34 della Costituzione, offra garanzie di una scuola universale nell'accesso, che consenta a tutti di realizzarsi e assicurarsi ai capaci e meritevoli ove privi di mezzi l'accesso ai gradi più alti dell'istruzione;

tenuto conto che l'articolo 64, comma 6-*sexies*, del decreto-legge n. 77 del 2021, ha istituito, nell'ordinamento dell'allora Ministero dell'istruzione tre nuove posizioni dirigenziali di livello generale, disponendo, altresì, che all'adeguamento della struttura

organizzativa del Ministero medesimo si provveda mediante un regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge n. 400 del 1988;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

a) modificare – alla luce della necessità di assicurare una maggiore flessibilità gestionale nell'ambito del processo di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito, e al solo fine di prevenire l'insorgere di eventuali dubbi interpretativi rispetto all'applicabilità, anche al Ministero in parola, delle procedure semplificate introdotte dall'articolo 13 del decreto-legge in esame – l'articolo 64, comma 6-*sexies*, del decreto-legge n. 77 del 2021, laddove, nell'istituire le tre nuove posizioni dirigenziali di livello generale, ha previsto altresì che all'adeguamento della struttura organizzativa del Ministero, dispone che si provveda mediante un regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge n. 400 del 1988, espungendo quest'ultimo riferimento;

b) introdurre ulteriori disposizioni volte a favorire, dal punto di vista organizzativo, la conclusione del processo di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito, avviata con il decreto-legge del 9 gennaio 2020, n. 1.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Atto n. 1), di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI), del Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica (COREPLA), del Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base cellulosica (COMIECO), del Consorzio Imballaggi Alluminio (CIAL), del Consorzio Recupero Vetro (COREVE), del Consorzio Nazionale per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio (RICREA), del Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi (RILEGNO) e di Biorepack

38

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 29 novembre 2022.

Audizioni, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Atto n. 1), di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI), del Con-

sorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica (COREPLA), del Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base cellulosica (COMIECO), del Consorzio Imballaggi Alluminio (CIAL), del Consorzio Recupero Vetro (COREVE), del Consorzio Nazionale per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio (RICREA), del Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi (RILEGNO) e di Biorepack.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.15 alle 13.05.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	39
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	43
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42

SEDE CONSULTIVA

Martedì 29 novembre 2022. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 15.30.

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

C. 547 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 novembre 2022.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 23 novembre, dopo l'illustrazione della relazione introduttiva, è intervenuto in discussione l'on. Peluffo.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) con riguardo al riordino delle attribuzioni dei ministeri, osserva che il decreto-legge, appare essere finalizzato più a trovare una quadra nella spartizione delle poltrone, che nella necessità di aumentare i livelli di

efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Ha l'impressione che il Governo e la maggioranza si sia sforzata di cambiare molti nomi più che altro per gettare fumo negli occhi dell'opinione pubblica senza un reale cambiamento. Ma così facendo, osserva, sono state cancellate anche molte cose utili agli italiani, come il Ministero della transizione ecologica, ridenominato Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Ritiene che con ciò venga data al Paese una indicazione esattamente contraria a quella che sarebbe invece opportuna. Rileva, peraltro, che tale indicazione risulta purtroppo in linea con l'altrettanto stigmatizzabile previsione contenuta nel cd. decreto « Aiuti *quater* », nella parte in cui quest'ultimo cancella e sostituisce la parola « decarbonizzazione » con l'espressione, che ritiene piuttosto ipocrita, di « ottimizzazione energetica ». Crede che ciò sia criticabile in quanto con con tale ultima espressione sembra che si debba intendere un corretto *mix* di fonti energetiche, svincolato tuttavia dagli obiettivi di riduzione delle emissioni clima alteranti e quindi dall'azione di una progressiva decarbonizzazione delle fonti energetiche nel nostro Paese.

Evidenzia inoltre che tra le motivazioni che giustificano il cambio del nome, vi sarebbe « la necessità di individuare e attuare le misure atte a garantire la sicurezza, la flessibilità e la continuità degli approvvigionamenti di energia ». In realtà, ritiene che è proprio per garantire la sicurezza, la flessibilità e la continuità degli approvvigionamenti di energia che è necessario procedere nella transizione ecologica ed in particolare nella transizione energetica verso fonti energetiche sostenibili. Sottolinea, peraltro, che attualmente vi sono nel nostro Paese richieste di realizzazione di impianti – di solo fotovoltaico – per 300 giga watt di potenza e che, purtroppo, tali richieste sono ferme in quanto in attesa di autorizzazione. Rileva altresì che esse sono presentate da investitori pronti ad investire che eventualmente di fronte a tale inerzia potrebbero andarsene ad investire all'estero. Tutto ciò, sottolinea, mentre la maggioranza e il Governo perde tempo su argomenti come le trivelle e il nucleare.

Con riferimento a quanto ricordato nella relazione del deputato Caramanna a proposito del cambio di denominazione del Ministero dell'istruzione, in « Ministero dell'istruzione e del merito », osserva che di per sé il « merito » ha una valenza certamente positiva, ma solo laddove, crede, oltre ai principi, si fornisca anche qualche buon esempio, appunto, di merito. A tal proposito si chiede quale sia l'idea di merito presente nella mente del Governo: auspica che tale idea di merito non sia legata ai comportamenti di alcuni membri del medesimo Governo che, vuoi per episodi connessi a vicende di liquidazione giudiziale delle proprie imprese, come nel caso del ministro Santanché, vuoi perché connessi all'inesistenza di titoli di studio pur avendo dichiarato di possederli, come nel caso del ministro Crosetto, ovvero, ancora legati ai comportamenti del Sottosegretario alla cultura Sgarbi che, nonostante la condanna per il reato di falso e truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato mentre era dipendente del Ministero dei Beni culturali ora addirittura lo rappresenta in posizione di rilievo.

Entrando più nello specifico, degli articoli di stretta competenza della Commissione, esprime talune altre perplessità sul provvedimento in titolo. In tal senso, con riferimento all'articolo 1, come precedentemente ricordato, considera un grave errore l'abbandono di ogni riferimento alla « transizione ecologica » nella nuova denominazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Ritiene che con questa modifica si annuncia il ritorno ad una nuova centralità delle fonti fossili, più inquinanti, costose e, crede, antitetiche a qualsiasi strategia di autonomia energetica.

Per quanto riguarda l'articolo 4, che integra le competenze del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica con l'attribuzione della funzione relative alla predetta sicurezza energetica, ritiene che ciò segni la fine del perseguimento dell'obiettivo della decarbonizzazione, che invece è un processo prezioso per contrastare le nefaste conseguenze del mutamento climatico, peraltro purtroppo anche in questi giorni drammaticamente sotto gli occhi di tutti. Sottolinea, infatti, che la promozione e l'impiego di fonti energetiche sostenibili ha proprio la finalità di garantire quella sicurezza, flessibilità e continuità degli approvvigionamenti di energia che, erroneamente, si vorrebbe continuare a garantire con il ricorso a fornitori esteri di fonti fossili. A suo avviso, si tratta di approvvigionamenti inidonei a favorire nel nostro Paese l'obiettivo dell'autonomia energetica e della riduzione delle emissioni ad effetto serra, come pure, in fin dei conti, la competitività delle nostre imprese.

Infine, con riferimento a quanto stabilito all'articolo 7, si dichiara perplesso sul fatto che per rendere possibile il rafforzamento della struttura per le politiche spaziali e aerospaziali, obiettivo comunque condivisibile, sia necessario procedere al conferimento di incarichi dirigenziali, in deroga ai limiti di legge vigenti. Ritiene infatti che se la legge non va bene questa possa essere modificata, ma in via generale e non per uno specifico caso. Peraltro già ora, ricorda, è consentito alle amministrazioni statali di conferire incarichi dirigenziali a soggetti esterni, non appartenenti ai ruoli

delle amministrazioni, nel rispetto di determinati limiti percentuali. Sottolinea che si ha l'impressione che se la deroga a questi limiti viene fatta solo in questo caso, viene da pensare che sia funzionale a favorire uno o più candidati esterni, dei quali probabilmente già si conosce il nome.

Riccardo ZUCCONI (FDI), replicando a quanto osservato nel precedente intervento sottolinea che, nell'azione del Governo e nel provvedimento all'esame, la transizione energetica, non è affatto sparita essendo piuttosto affrontata in modo più efficiente ed efficace. Crede peraltro che il tema delle fonti rinnovabili debba essere affrontato in tutti i suoi aspetti tenuto conto degli interessi del Paese cosa che, ritiene, i Governi della scorsa legislatura non hanno voluto o saputo fare come dimostra la vicenda delle concessioni idroelettriche di grande derivazione oggetto di procedure di messa all'asta quando la normativa europea non obbligava a farlo e, soprattutto, quando importanti Paesi a noi vicini, come la Francia, si accingevano a prorogare le relative concessioni fino al 2050.

Con riferimento all'asserita inutilità delle attribuzioni e delle denominazioni ministeriali recate dal provvedimento in titolo ritiene, solo per fare un esempio, che un paese che possiede 8.000 km di costa difficilmente può privarsi di un ministero che si occupi di mare. Per tali motivi crede che il Governo e la maggioranza stiano dando prova che si volta pagina con decisione, che si sta perseguendo una linea innovativa che, peraltro, non compromette e non cancella gli obiettivi della transizione energetica.

Andrea GNASSI (PD-IDP) fa notare che la presunta innovazione di cui parla è stata l'attività principale dell'ex ministro Cingolani nel Governo Draghi, soggetto ora chiamato a collaborare dal nuovo Governo.

Riccardo ZUCCONI (FDI) osserva che Roberto Cingolani è stato un ministro tecnico capace ma mal guidato dalla politica. Conclude stigmatizzando gli attacchi personali svolti utilizzando argomenti insussi-

stenti ed estranei al merito dell'esame del provvedimento, di cui sono stati oggetto taluni membri del Governo da parte del deputato Cappelletti.

Andrea ORLANDO (PD-IDP) ricorda che, pur essendo la campagna elettorale finita, per non far torto alla verità, che l'ex ministro Cingolani è stato assunto come punto di riferimento per le politiche energetiche dal Governo in carica.

Invita quindi la maggioranza e il Governo attuali a non voltare la testa dall'altra parte e a guardare utilmente alle esperienze del recente passato poste in essere dal Governo precedente, sottolineando che tali spunti possono giovare anche al lavoro della Commissione.

Chiara APPENDINO (M5S) esprime talune perplessità in relazione a quanto recato dagli articoli 9 e 11 del provvedimento all'esame. Prende atto che l'articolo 9 istituisce il Comitato interministeriale per il *made in Italy* nel mondo con il compito di indirizzare e coordinare le strategie in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane, al fine di valorizzare il *made in Italy* nel mondo con riferimento anche a quanto riguarda la programmazione delle risorse. Tuttavia pur apprezzata la volontà di massima condivisione delle azioni delle amministrazioni, crede che possa risultare controproducente che nella cabina di regia siano presenti tutti quegli elencati Ministeri perché si può correre il rischio che taluni di essi possano depotenziare la missione di altri dicasteri. Osserva, ad esempio, che le missioni perseguite dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste possono trovarsi in contraddizione con le esigenze connesse alla competitività delle imprese di altri settori ed essere distorsive di particolari aspetti della concorrenza.

Evidenzia che è essenziale valutare bene chi è presente in cabina di regia, non dovrebbero essere a suo avviso escluse, ad esempio, le organizzazioni sindacali ovvero gli esponenti del mondo delle *start-up*. Segnala anche che sembra essere presente un problema legato alla rappresentatività, te-

matica che in questi ultimi anni è molto cambiata rispetto al passato. In tal senso crede che sia necessario allargare le categorie presenti e orientarsi, con una opportuna modifica legislativa, a prevenire una consultazione pubblica.

Infine, relativamente a quanto previsto nell'articolo 11, esprime forti perplessità circa l'eliminazione dell'obbligo di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* delle deliberazioni del Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), disposizione che a suo avviso rende opaco ciò che invece dovrebbe essere massimamente trasparente. Conclude invitando quindi a reintrodurre le predette forme di pubblicità.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) preannuncia che il suo gruppo si esprimerà con voto favorevole sulla proposta di parere che il relatore ha già anticipato e che si appresta a formulare. Ritene che il provvedimento all'esame costituisca un valido aiuto per le prospettive del *made in Italy* sia in funzione della sua tutela che di una suo sempre maggiore sviluppo. Crede altresì che il provvedimento possa essere un valido supporto all'intero Paese e per il futuro delle imprese italiane per quanto riguarda la sicurezza energetica.

Gianluca CARAMANNA (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Emma PAVANELLI (M5S), evidenziato che il suo gruppo ha tentato di attivare una discussione sul merito della proposta di parere di cui il relatore non ha ritenuto di dover minimamente tenere conto, annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere come formulata.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore. Rinviando a quanto ha avuto modo di osservare nell'intervento tenuto in occasione della seduta precedente, ribadisce, associandosi peraltro a quanto già rilevato da altri commissari, le forti perplessità concernenti la ridenominazione dell'ex Mi-

nistero dello sviluppo economico che nella nuova denominazione sembra avere una missione più ristretta rispetto alla precedente affievolendo non solo una prospettiva più globale dello sviluppo del Paese ma sottovalutando anche precisi settori importanti delle attività economiche italiane quali le telecomunicazioni e, soprattutto, l'approccio che in questi anni si è avuto con Industria 4.0. Conclude osservando che il provvedimento all'esame sembra debole su tali aspetti proprio in un momento nel quale è necessario cambiare non solo in materia di siti produttivi ma anche rivedere filiere e distretti.

Luca SQUERI (FI-PPE) annuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore. Invita a non sopravvalutare, in sé, il nome di un Ministero in quanto non è la mera definizione ad essere decisiva sulle cose quanto i comportamenti che saranno tenuti. Ricorda peraltro che a breve saranno in grado di ascoltare direttamente i ministri competenti e solo allora la Commissione sarà in grado di capire meglio.

Ilaria CAVO (NM(N-C-U-I)-M) annuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore. Ritene che il provvedimento all'esame possa costituire un'efficace opportunità per aiutare le imprese e la manifattura italiane. Conclude esprimendo parole di apprezzamento anche relativamente alle ridenominazioni dei ministeri recate dal provvedimento in titolo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 16.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 29 novembre 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.10.

ALLEGATO

DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo.**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri » (C. 547 Governo);

evidenziato che l'articolo 1 modifica la denominazione, tra gli altri, del Ministero dello sviluppo economico in Ministero delle imprese e del *made in Italy* e del Ministero della transizione ecologica in Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

rilevato con favore che l'articolo 2 attribuisce al Ministero delle imprese e del *made in Italy* anche la funzione di contribuire alla definizione delle strategie e degli indirizzi per la valorizzazione, la tutela e la promozione del *made in Italy* in Italia e nel mondo in modo da perseguire gli obiettivi di promuovere e tutelare le produzioni delle PMI italiane attraverso l'introduzione di misure che garantiscano un sostegno economico aggiuntivo per fronteggiare i rincari e l'aumento dell'inflazione;

considerato che l'articolo 4 integra le competenze del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica con l'attribuzione della funzione relativa alla sicurezza energetica, che si sostanzia nell'individuazione e attuazione delle misure atte a garantire la sicurezza, la flessibilità e la continuità degli approvvigionamenti di energia;

preso atto di quanto recato dall'articolo 7, comma 1, che rende possibile il rafforzamento della struttura per le politiche spaziali e aerospaziali, incardinata

presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, consentendo il conferimento di incarichi dirigenziali in deroga ai relativi limiti percentuali fino al 31 dicembre 2026;

sottolineata l'importanza dell'istituzione, prevista nell'articolo 9, del Comitato interministeriale per il *made in Italy* nel mondo, con il compito di indirizzare e coordinare le strategie in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane, al fine di valorizzare il *made in Italy* nel mondo;

preso atto che il medesimo articolo 9, al comma 2, prevede che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* sia periodicamente sentito sulle linee di indirizzo strategico dell'attività di SIMEST, anche ai fini dell'esercizio dei compiti di indirizzo e di coordinamento attribuiti al Comitato interministeriale per il *made in Italy* nel mondo e, al comma 3, dispone che SACE S.p.A. consulti preventivamente anche il Ministero delle imprese e del *made in Italy* in ordine alle decisioni aziendali rilevanti ai fini dell'efficace attuazione delle misure di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, con particolare riferimento alle decisioni relative all'assunzione di impegni e al recupero dei crediti;

valutato con favore quanto recato nell'articolo 10 che amplia l'ambito di applicazione del potere sostitutivo del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, riducendo il valore soglia entro il quale gli investimenti per il sistema produttivo nazionale ne risultano ricompresi, e che istituisce una struttura di supporto e tutela dei diritti delle imprese presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*;

valutato altresì favorevolmente quanto disposto all'articolo 11, finalizzato al coin-

volgimento, nell'organizzazione del Comitato interministeriale per la transizione ecologica, del Ministero delle imprese e del *made in Italy* nonché all'inserimento delle materie energetiche tra quelle che devono

essere coordinate dal Piano per la transizione ecologica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	3
<i>ALLEGATO</i> : Elenco dei relatori circoscrizionali Giunta delle elezioni (<i>Art. 10 Regolamento Giunta delle elezioni</i>)	9
COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	8

COMMISSIONI RIUNITE (XIII Camera e 9^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, on. Francesco Lollobrigida, sulle linee programmatiche del suo Dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	10
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	12
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 3)	13
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Agenzia Confederale dei Trasporti e Servizi (AGENS), dell'Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori (ANAV) e dell'Associazione Trasporti (ASSTRA), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 3)	13
Audizione, in videoconferenza, dell'avvocato Ugo De Luca, rappresentante della Camera degli avvocati amministrativisti di Roma, e dell'avvocato Francesco Cardarelli, professore di Istituzioni di Diritto Pubblico presso l'Università degli Studi di Roma « Foro Italico »,	

nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 3)	13
Audizione di rappresentanti di Assarmoratori, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 3)	14
SEDE REFERENTE:	
DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	14
<i>ALLEGATO (Proposte emendative presentate)</i>	16
III Affari esteri e comunitari	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 173/22: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	29
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	31
IV Difesa	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
SEDE CONSULTIVA:	
DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	32
Sull'ordine dei lavori	32
V Bilancio, tesoro e programmazione	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33
VII Cultura, scienza e istruzione	
AUDIZIONI:	
Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'editoria, Alberto Barachini, sulle linee programmatiche dell'attività di Governo in questo settore (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>) .	34
SEDE CONSULTIVA:	
DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	35
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	37
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Atto n. 1), di rappresentanti del Consorzio nazionale imballaggi (CONAI), del Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica (COREPLA), del Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base cellulosica (COMIECO), del Consorzio Imballaggi Alluminio (CIAL), del Consorzio Recupero Vetro (COREVE), del Consorzio Nazionale per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio	

(RICREA), del Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi (RILEGNO) e di Biorepack	38
X Attività produttive, commercio e turismo	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 173/2022: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 547 Governato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	39
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	43
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*



19SMC0013090